

Il disavanzo complessivo del Comune a 4300 miliardi

# Il deficit del '76 supera i 700 miliardi (356 di interessi passivi)

Nel bilancio di previsione approvato dalla giunta le entrate non raggiungono la metà delle uscite. Alle spese correnti e al rimborso dei prestiti assegnata ancora una volta la parte più consistente

Fino all'anno scorso il Comune di Roma bruciava ogni giorno qualcosa meno di un miliardo al giorno per pagare gli interessi passivi sui mutui contratti. Nel 1976 invece, come informa il progetto di bilancio di previsione approvato il 15 gennaio dalla giunta comunale ma solo, non c'è dubbio che ne andrà ogni giorno un miliardo e mezzo. Più ancora dell'ulteriore incremento del deficit (728 miliardi che aggiunti al disavanzo di 3600 miliardi fanno qualcosa come 4300), ci sembra proprio questo il segno più caratteristico del documento che passerà ora all'esame delle circoscrizioni e della commissione comunale: giacché il disavanzo cresce non per rispondere alla domanda di servizi della città ma soprattutto per la morsa soffocante di incredibili sprechi.

Certo, è l'autonomia di tutti gli enti locali ad essere gravemente lesa dalle norme generali che ne regolano le finanze. Ma non c'è dubbio che il caso romano richieda una trattazione a parte perché mette in luce responsabilità ben precise dell'amministrazione comunale. Sarà bene ricordare, per sommi capi, che cosa rappresentano infatti gli interessi passivi. Una volta ottenuto un mutuo, gli organismi centrali — che dovrà poi rimborsare a un tasso di interesse scontato — l'ammontare, per realizzare subito la somma, sulla base del credito concesso la chiedono in prestito a una qualche banca: che, ovviamente, concede ma al normale tasso di interesse. E sono proprio questi interessi (che si aggiungono a quelli sui mutui concessi) a pesare sui bilanci comunali del '76 per la bellezza di 356 miliardi e 50 milioni di lire, con un incremento di 49 miliardi e 697 milioni rispetto al bilancio del '75.

## Ferrara: «rafforzare le intese per uscire dalla crisi alla Regione»

Dopo il dibattito in consiglio di lunedì, che ha messo in luce le difficoltà che debbono essere superate per uscire dalla crisi, il sindaco si allinea alla Regione, la cronaca di ieri registra una dichiarazione del compagno Maurizio Ferrara.

«La mia opinione — ha affermato il presidente dell'assemblea — è che la crisi vada risolta rapidamente. Non credo a soluzioni tattistiche e di facciata. Credo che il fatto di aver già a disposizione un programma firmato da cinque partiti e sul quale nessuno, neppure chi ha aperto la crisi, ha sollevato obiezioni di fondo, sia un patrimonio che deve essere bene utilizzato. La mia opinione è, come sempre, che i contenuti debbano precedere le formule e non viceversa. Credo che tutte le forze politiche democratiche debbano cercare di risolvere la crisi, credendo che la DC debba rendersi conto più chiaramente di quanto non abbia fatto fino a adesso che il PCI non solo è il partito di maggioranza ma è una forza che deve essere compresa, a pieno titolo, tra le forze di governo della Regione.

Se questa convinzione — ha continuato Ferrara — che è una convinzione oltretutto diffusa in larghi strati di opinione pubblica, suffragata dal voto del 18 giugno, sarà considerata come è dovuto, la crisi potrà avere una rapida soluzione su quel terreno di rafforzamento delle intese che i socialisti — e siamo d'accordo con loro su questo — hanno chiaramente riproposto nel dibattito aperto in consiglio. E' evidente, comunque — ha concluso Ferrara — che quali che saranno gli sviluppi delle trattative tra i partiti, il PCI non starà alla finestra, ma assumerà tutte le iniziative che riterrà necessarie e che gli competono come partito di maggioranza relativa».

## Domani a Salario dibattito sulla città

Per iniziativa della redazione romana del settimanale «Giorni-Vie Nuove» e della sezione Salario, si terrà domani alle ore 18,30, nella sala delle conferenze della sezione, in Via Sebino 46 (Piazza Verbanò), un incontro-dibattito sui problemi del presente e del futuro della città.

All'incontro-dibattito pubblico hanno aderito la loro partecipazione Arrigo Benedetti, Franco Ferrarotti, Romano La Valle, Alberto Moravia e Luigi Petroselli. Coordinerà il dibattito il direttore «Giorni-Vie Nuove».

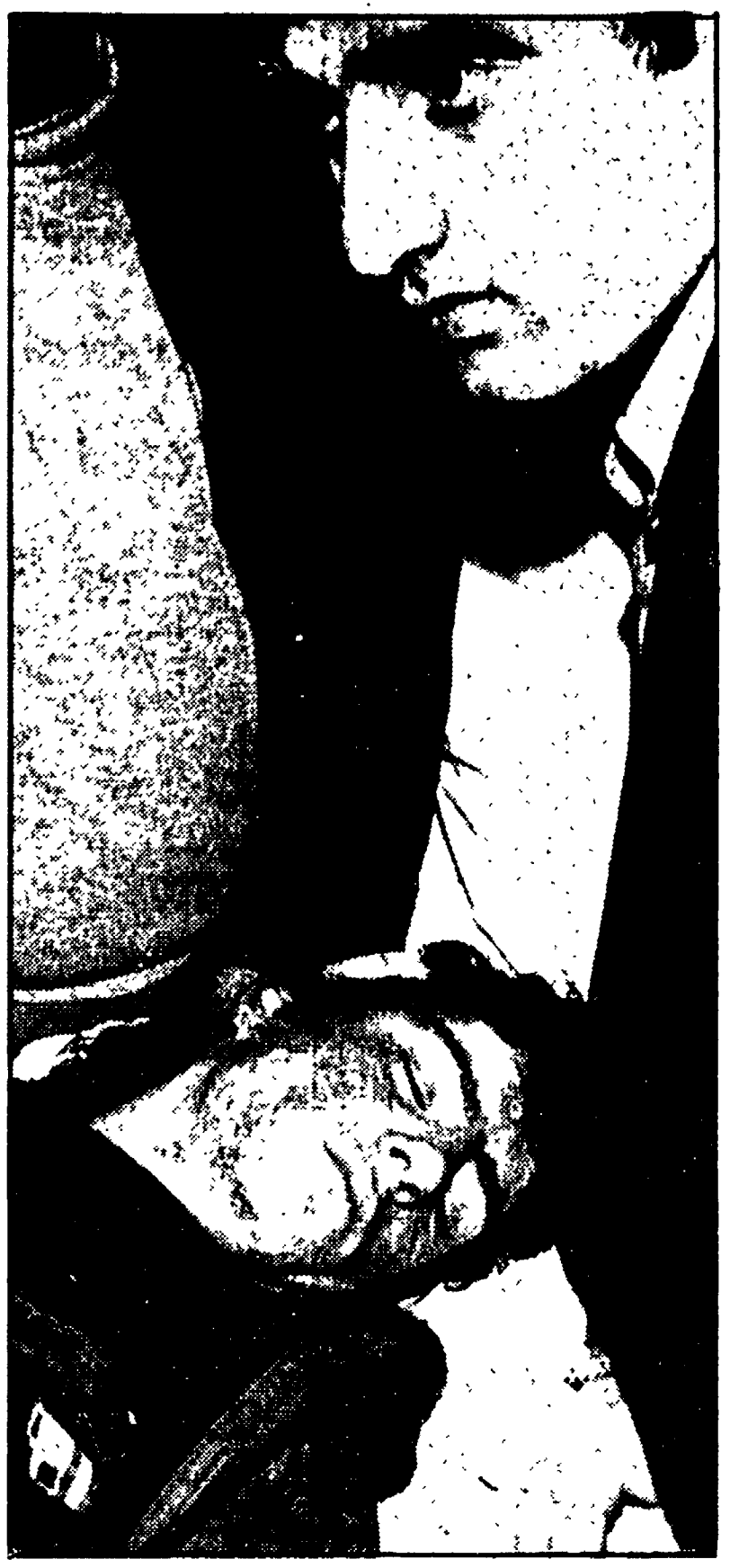
Numerosi cittadini hanno stilato a fianco degli operai per le vie del quartiere

# Metalmeccanici in corteo alla Magliana

L'adesione dei Consigli di fabbrica della zona - Stamane manifestazione per il CIVIS

I metalmeccanici della zona Magliana hanno dato vita ieri ad una forte manifestazione per le vie del quartiere. Due cortei hanno sfilato dai cancelli della FIAT e da ponte Marconi fino a piazza Certaldo dove ha preso la parola Sandro Perozzi, a nome della FLM provinciale. Numerosissimi gli operai della FIAT della Meccanica romana, della CED (in lotta da tempo contro la chiusura della Romeo Rega e Cris-Craft). Al corteo hanno preso parte anche molti cittadini del quartiere. Al centro dell'iniziativa è la richiesta della firma del contratto categoria e i temi della

avvertenza Lazio. CIVIS — I lavoratori del CIVIS manifesteranno stamane in piazza Certaldo, a Roma, una terza nell'Alto Lazio. POMEZIA — Si riuniscono stamane all'interno della MASS SUD (occupata contro la smobilitazione) i rappresentanti dei consigli di fabbrica di tutte le aziende di Pomezia. Nel corso della assemblea saranno discussi lo sciopero nazionale di dopodomani e la manifestazione in programma per il 17 nella zona. CHIMICI — I chimici romani sciopereranno venerdì per otto ore. Le organizzazioni



Franco Bernardoni, rimasto ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri, dopo la rapina all'ufficio postale sulla via Nettunense

In fin di vita uno dei rapinatori colpito alla testa da un proiettile

# Banditi in fuga bloccati dai CC a raffiche di mitra: due feriti

I malviventi (entrambi diciannovenni) avevano razziato un milione di lire in un ufficio postale vicino Castelgandolfo — Ad un posto di blocco hanno tentato di investire un maresciallo ed è cominciato un drammatico inseguimento sulla via Ardeatina

Con un colpo di pistola alle spalle

## Misterioso ferimento di un piccolo zingaro a S. Paolo

Hrustic Zuhdija è stato trasportato al S. Camillo, all'una di notte, da un gruppo di girovaghi dell'accampamento sul Lungotevere vicino P. Marconi

Un bambino di 13 anni, Hrusic Zuhdija, è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale S. Camillo, con una pallottola alle spalle. Verso le 0,30 di notte una decina di zingari della comunità accampata nella zona di S. Paolo nei pressi di ponte Marconi, ha accompagnato il piccolo al pronto soccorso del nosocomio di via Gianicolense.

Con molte difficoltà derivanti dalla lingua parlata dagli zingari (nessuno di loro si esprimeva in italiano), essi hanno fatto capire che il bambino era stato colpito durante

te il sonno, da alcuni sconosciuti, penetrati furtivamente nottetempo, nella tenda dove il piccolo dormiva assieme ai suoi genitori.

La versione dell'episodio presenta molte lacune e non convince la polizia. Sembra infatti che verso le 22, alcuni agenti avevano fatto un sopralluogo nella tendopoli (senza tuttavia trovare nulla) perché alcuni cittadini avevano sentito dei colpi di arma da fuoco provenire da quelle parti.

Il piccolo è stato sottoposto a un intervento chirurgico ed è ricoverato nel reparto di chirurgia pediatrica.

Il metodo di cura veniva praticato sui bambini handicappati

# Avvisi di reato a due medici per la «terapia cellulare»

Il provvedimento preso dal pretore che indaga sull'attività dell'istituto di medicina dinamica - Indiziati il direttore della clinica e un sanitario tedesco - Proseguono gli accertamenti disposti dalla Regione

Ampio dibattito all'incontro delle docenti comuniste

## Incarichi dequalificati per le donne insegnanti

Nelle scuole elementari, su 100 insegnanti, 82 sono donne; nelle medie il corpo docente femminile cala al 63%, e al 47,8% nelle superiori per scendere precipitosamente a percentuali irrisorie all'Università: bastano già questi dati a denunciare uno dei tanti « mali » della condizione delle donne insegnanti, affrontata ieri pomeriggio, nel corso di un dibattito, al teatro del Pavone, indotto dalla Federazione del PCI in preparazione della 2a conferenza nazionale degli insegnanti comunisti. All'incontro, presieduto dalla compagna Franca Prisco, ha partecipato Giuseppe Chiarante responsabile della Consulta nazionale scuola del PCI.

Nelle relazioni introduttive, delle compagne Silvia Epifani e Pasqualina Napolitano, è stato rilevato che la massiccia concentrazione femminile nella scuola, e in particolare in quelle inferiori, sia il risultato di una condizione di discriminazione e di emarginazione della donna che è la scuola stessa a riprodurre, attraverso gli istituti magistrali, gli istituti femminili, o anche gli stessi licei classici, nei quali si affolla la più alta percentuale di studentesse. Sono questi, infatti, corsi di studi che offrono come unico sbocco occupazionale quello dell'insegnamento.

Il fatto poi che l'insegnamento offra un impiego non a tempo pieno — hanno sottolineato molti degli intervenuti fra i quali Corrado Morgia, responsabile della commissione scuole della Federazione — e la presidenza dell'UDI Anna Grignola — consente alle donne di curare le mansioni domestiche. Oggi — ha detto nelle conclusioni il compagno Chiarante — bisogna ribaltare la concezione ancora abbastanza diffusa, che tende a vedere nella massiccia presenza femminile nella scuola, la causa della sua dequalificazione. Ci sono le condizioni perché le donne, le insegnanti, conducano una grande battaglia per la realizzazione di un sistema scolastico, fondato su due realizzazioni dei servizi sociali, e anche attraverso una diversa divisione dei ruoli e dei compiti all'interno della famiglia. Un altro obiettivo è quello dell'abolizione di tutti quegli aspetti del sistema scolastico, fondato su distinzioni di classe e di sesso, che educa le bambine a una funzione subalterna. Ecco dunque il valore dell'impegno per la riforma della scuola superiore, che dovrà abolire la assurda settorializzazione di corsi che esiste oggi.

Il pretore Gianfranco Amendola ha indiziato di reato per «truffa e somministrazione di medicinali non autorizzati» il professor Livio Patrizi e Johannes Keller per aver praticato ad alcuni bambini handicappati la cosiddetta terapia delle «cellule liofilizzate». In seguito ad una perquisizione svolta presso l'Istituto di medicina dinamica — la clinica dove la terapia viene applicata — è stato accertato tra l'altro che alcuni dipendenti della casa di cura erano privi di regolare libretto sanitario.

Il professor Patrizi è stato incriminato in quanto direttore della clinica, Keller, invece, è il sanitario tedesco che si occupava di praticare ai pazienti la nuova terapia, introdotta in Italia recentemente dal medico austriaco Ernst Kruger. Il metodo di cura si basa su un medicinale — il «nucleon» — registrato in Germania, ma non autorizzato in Italia. Contro la terapia cellulare si erano pronunciati nei mesi scorsi numerosi medici universitari romani, che in un documento la avevano definita «una squallida truffa organizzata su scala internazionale». Sembra che negli ultimi tempi siano state circa 80 le famiglie a «truffate» nell'istituto del professor Patrizi.

Contemporaneamente alla inchiesta aperta dal pretore, proseguono le indagini che il medico provinciale di Roma, professor Di Stefano, sta svolgendo, su incarico della Regione. I risultati dovrebbero essere resi noti nei prossimi giorni. Il medico provinciale dovrà in particolare accertare se lo «istituto di medicina dinamica» fosse fornito di regolare autorizzazione per svolgere la propria attività. L'inchiesta promossa dalla Regione è venuta in seguito ad una sollecitazione del presidente della commissione sanità, compagno Giovanni Ranalli, che nei giorni scorsi aveva inviato un fonoграмма di protesta all'assessore Miu. Successivamente anche il ministero è intervenuto nella vicenda, invitando le autorità regionali a svolgere una inchiesta rigorosa.

Intanto anche il sostituto procuratore Giorgio Santa Croce sta indagando su una denuncia presentata dal partito radicale contro il professor Patrizi. Secondo lo esposto il medico sarebbe responsabile di «omicidio colposo».

La denuncia è nata in seguito ad un tragico episodio: una bambina di sei anni, in cura nell'istituto, è morta nei giorni scorsi in circostanze non ancora chiarite. I radicali hanno anche denunciato per omissione di atti di ufficio il ministro della sanità.

## Lutto

È morto nei giorni scorsi il compagno Eusebio Neri della sezione Eusebio, padre del compagno Orlando. Ad Orlando e ai familiari le fraterne condoglianze della sezione Eusebio e della redazione dell'Unità.

Un proiettile calibro nove l'ha raggiunto alla testa pochi minuti dopo la sua ennesima impresa banditesca, durante un drammatico inseguimento con carabinieri Maurizio Paterna, 19 anni, noto per aver compiuto una serie di rapine nella zona dei Castelli, e in fin di vita del carcere minorile di Casal del Marmo, nota nel mondo della mala con l'appellativo di «Pinochio». È stato ferito all'ospedale, ma se la caverà in qualche giorno: è stato colpito di striscio alla testa da un'altra pallottola calibro nove.

Il grave episodio accaduto ieri mattina intorno a mezzogiorno e mezzo. Tre banditi con il volto coperto da passamaneria sono entrati in un ufficio postale sulla via Nettunense, in località Laghetto, vicino Castelgandolfo. Hanno puntato pistole e fucili con le canne mozzate contro le sei persone che si trovavano nell'ufficio, dando il solito ordine perentorio: «Fate le mani e i piedi in alto: è una rapina!».

Mentre uno dei banditi teneva impiegati e clienti sotto la minaccia delle armi, gli altri due hanno preso tutti i soldi e i documenti contenuti in un sacchetto di plastica. Subito dopo sono usciti dall'ufficio e sono saliti a bordo di una vettura che avevano parcheggiato lì davanti.

Mentre la vettuolina si allontanava a tutta velocità, ai carabinieri è subito il primo allarme, ed immediatamente sono stati istituiti nella zona posti di blocco per chiudere il traffico. Due elicotteri sono stati elevati dall'aeroporto di Pratica di Mare per coordinare le operazioni.

L'equipaggio di uno dei due velivoli ad un tratto ha avvertito il rimbombare di un cannone e ha immediatamente scendendo dalla «Mini» per proseguire la fuga a bordo di una «Giulia», mentre il secondo è rimasto in attesa. La «Giulia» ha lasciato la Nettunense ed ha imboccato l'Ardeatina. Fatti pochi chilometri i due malviventi si sono trovati in una sbarrata da un posto di blocco dei carabinieri: il conducente della «Giulia» ha accelerato cercando di investire il maresciallo Marco Di Nardo, comandante della stazione dei carabinieri di Cecchina, ma questi si è salvato grazie alla scarpata.

A questo punto la vettura è balzata a bordo dell'autoradio ed ha incominciato l'inseguimento dei banditi. Dopo qualche minuto il maresciallo Di Nardo è stato ferito al finestrino impugnando il mitra, ha puntato contro l'auto dei fuggitivi ed ha distanziato quelli che erano scappati. Il mitra è stato fatto al finestrino impugnando il mitra, ha puntato contro l'auto dei fuggitivi ed ha distanziato quelli che erano scappati.

L'auto dei banditi dopo qualche chilometro è riuscita a distanziare quelli che erano scappati. Il mitra è stato fatto al finestrino impugnando il mitra, ha puntato contro l'auto dei fuggitivi ed ha distanziato quelli che erano scappati.

Il secondo agguato è avvenuto in un'area di campagna mentre si tamponava con un fazzoletto la ferita sulla testa. È stato portato all'ospedale di Frascati, da dove in serata è stato trasferito al carcere.

Franco Bernardoni aveva alle spalle già cinque mandati di cattura emessi dai carabinieri a mano armata, il quinto per tentativo di omicidio: già un'altra volta tentò di investire un carabiniere ad un posto di blocco, a Grottole. Maurizio Paterna, dopo una breve sosta all'ospedale di Frascati, è stato trasportato al carcere di San Giovanni, e le sue condizioni sono disperate.

Un'altra sparatoria è avvenuta ieri pomeriggio, sempre nella zona di Castelgandolfo, durante l'inseguimento da parte dei carabinieri di una «125» con due giovani a bordo che non si era fermata ad un posto di blocco. Sulla via Panoramica la «125» ha compiuto un'inversione ad «U» ed ha speronato su una fiancata l'autoradio dei CC che intanto si era fermata. Subito dopo è ripartita a tutto gas, ma un carabiniere ha sparato alcuni colpi: nonostante il disperato tentativo di fuga la «125» è stata costretta a fermarsi: dopo qualche metro i due occupanti, storditi, sono scesi e si sono arresi. Il più giovane, Giorgio Marchione, di sedici anni, è stato trasportato all'ospedale per una ferita d'arma da fuoco alla spalla destra, ed è riamato all'altro, fuggitivo, Roberto Santucci, 17 anni, è stato condotto in carcere. I due sono entrambi accusati di tentativo di omicidio. La «125» è risultata rubata.

Un documento della V circoscrizione sul piano di risanamento di Tiburtino III

Occorre dare subito inizio alla costruzione del piano di risanamento di Tiburtino III. Questa la richiesta avanzata dal capigruppo, di PCI, DC, PSI, PSDI e PRI della V circoscrizione, in un documento inviato al Sindaco, ai gruppi capitolini democratici, alle segreterie provinciali dei partiti e all'IACP (Istituto autonomo case popolari).

Nella nota viene denunciata la preoccupante situazione di tensione che è venuta a determinarsi nel quartiere di Tiburtino III — oltre 18 mesi fa — 250 famiglie occuparono alcuni stabili pericolanti, indicando il piano di risanamento come edifici da abbattere per liberare l'area sulla quale dovranno essere costruiti i nuovi 581 alloggi popolari.

I deputati provinciali della circoscrizione, pur condannando le forme di lotta adottate dagli occupanti, hanno ribadito nel documento la necessità di affrontare con equità i problemi drammatici che hanno spinto una parte rilevante delle 250 famiglie ad occupare gli stabili. È stato anche sottolineato il compito che dell'esame sullo stato delle famiglie occupanti, che dovrà stabilire quante di queste hanno ragione e diritto alla assegnazione di alloggi popolari.

Per l'area verde del forte Prenestino in lotta gli abitanti di Centocelle

Inserita fin dal 1943 nella nota regolatore come giardino pubblico, l'area del forte Prenestino, a distanza di 41 anni ancora una distesa di sterpi abbandonata a se stessa. Per sollecitare la sua trasformazione in un'area verde, con campi di patinata, viabilità per biciclette, panchine, gli abitanti di Centocelle si sono mobilitati in questi ultimi tempi, dando vita a numerose iniziative.

L'ultima, in ordine di tempo, è quella che si è svolta domenica 27 gennaio, con il comitato di quartiere, con la partecipazione di numerosi cittadini, del compagno Giuliano Prasca, consigliere comunale del PCI, dell'area verde del forte Prenestino, con la partecipazione del sindaco della VII circoscrizione, Ferrari, di consiglieri di circoscrizione del PCI, del PSI e della DC, del segretario dell'area verde, i sindacati, Immagini filmate sulla realtà del quartiere sono state proiettate a cura del circolo culturale di Centocelle e del comitato di quartiere. La richiesta della sistemazione di questa area è stata seguita dalla proposta di espropriare e attrezzare l'area verde del forte Prenestino, via dei Gastani, via delle Robine, via dei Ghetti, viale della Botanica.

leri mattina poco dopo le 10

# Assalto fascista a Giurisprudenza

Lanciate numerosi ordigni incendiari nell'atrio della facoltà - Perquisita la sede provinciale del FUAN

Una quindicina di fascisti hanno fatto irruzione, ieri mattina, nella facoltà di giurisprudenza poco prima delle 10, hanno malmenato alcuni studenti democristiani, hanno gettato bottiglie incendiarie prima di darsi alla fuga. Fra gli aggressori, secondo numerose testimonianze, sarebbe stato riconosciuto Stefano Galitto, presidente del Fuan (l'organizzazione universitaria per viale Ippocrite, per andarsi a rifugiare nella sede provinciale del FUAN, in via Siena, hanno danneggiato alcune automobili in sosta, e lanciato ancora ordigni incendiari sugli agenti che li inseguivano.

In seguito agli incidenti, il Rettore Vaccaro ha decretato la chiusura della facoltà. Nel pomeriggio, tuttavia, lo stesso Vaccaro — significando le gravi forme di violenza che impediscono il normale svolgersi della vita nell'Ateneo — ha annunciato che la giurisprudenza sarà riaperta questa mattina.

Subito dopo l'aggressione sono state svolte due perquisizioni in viale Ippocrite, condotte dagli uomini del commissariato dell'università — ha portato al ritrovamento, all'interno di giurisprudenza di

due zaini che contenevano alcune bottiglie incendiarie. Probabilmente erano state abbandonate dai teppisti nella fuga. Un'altra perquisizione è stata svolta dagli agenti del commissariato di Porta Pia, nella sede del FUAN. È durata il rispetto della privacy della sede dell'edificio di via Siena sono stati trovati bastoni, spranghe di ferro, catene, e altri oggetti contundenti. È stata sequestrata anche una pistola lanciata. Altre tre pistole lanciarazzi sono state trovate in un giardino di viale Ippocrite. I fascisti avevano tentato di liberare prima che la perquisizione avesse inizio.

Gli studenti democratici dell'università, subito dopo l'impresa teppistica, si sono riuniti in assemblea per denunciare il tentativo di fascizzazione dell'edificio di via Siena. Le organizzazioni giovanili legate al movimento sociale di creare nell'Ateneo un clima di tensione, in vista delle prossime elezioni studentesche che si svolgeranno il 12 e il 13 di questo mese.

L'Unità democratica — ha detto il presidente degli studenti — ha diffuso in serata un documento nel quale chiama i giovani all'impegno e alla vigilanza, perché la prossima consultazione elettorale possa svolgersi in un clima di serenità e di civile confronto democratico.

Conferenza pubblica dei ferrovieri comunisti oggi alle 17 al teatro Centrale

In preparazione del convegno cittadino sui servizi pubblici che si terrà, con la partecipazione del compagno Coscutta, della direzione del PCI, sabato e domenica prossimi alla Fiera di Roma, oggi alle 17, al teatro Centrale, avrà luogo una conferenza pubblica degli autoferroviari comunisti. I temi in discussione saranno la ristrutturazione democratica dell'ATAC e la necessità di una coerente politica di trasporto pubblico per risolvere i problemi del traffico, per migliorare le condizioni di lavoro dei ferrovieri, per assicurare uno sviluppo civile della vita cittadina.

La conferenza sarà presieduta dal compagno Vittorio Paterna, segretario della federazione. I lavori verranno introdotti da Luigi Panatta, segretario della sezione ATAC del PCI e verranno condotti da Franco Marza, responsabile della sezione aziende pubbliche della federazione.

Contro le violenze fasciste domani manifestazione a piazza Ragusa

Contro le provocazioni delle violenze fasciste, per la chiusura del corso missino di via Noto, per la democrazia ed il rispetto della pacifica convivenza dei cittadini, i democratici e i lavoratori dell'Ateneo e del Fuorileone manifesteranno domani alle ore 17,30 a piazza Ragusa. La manifestazione, indetta da tutti i partiti democratici della V circoscrizione, ha avuto l'adesione dei lavoratori delle fabbriche e delle aziende della zona.

Nel corso dell'aggressione, come si ricorda, la squadaccia lanciò numerosi ordigni incendiari contro la sede comunista e ferì un compagno della SIP, membro del direttivo della Federazione FIDAT SILTE UIL. TE. A piazza Ragusa verranno sfilati i partiti rappresentati di tutti i partiti che hanno indetto la manifestazione (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e URSD). Per il nostro partito interverrà la compagna on. Anna Maria Cia.